

## COMMEMORAZIONI

**Loris Fortuna si batté  
per l'Università**

Ho letto sul "Messaggero Veneto" dell'8 dicembre un pezzo di cronaca sui discorsi fatti dai socialisti, nel cimitero di Udine, per ricordare l'onorevole Fortuna. Si è rammentato il suo qualificato impegno a livello nazionale. Si è però ignorato quello sulle questioni centrali della friulanità. Ricordo, infatti, con commozione e gratitudine di progressista e di friulano, la sua battaglia fatta anche con me e altri per assicurare, nella sua legge istitutiva, identità e compiti ben specifici all'Università di Udine, posta al servizio dello sviluppo economico e culturale dell'intero Friuli. Ricordo che egli è stato uno dei primi relatori alla Camera dei deputati sulla legge per la tutela delle minoranze linguistiche, tra cui la friulana, divenuta, dopo un tormentato e combattuto cammino, l'attuale legge n° 482 del 1999. Sul gran discorrere di questi decenni a proposito dei difficili rapporti tra il Friuli e Trieste, ricordo infine che egli sul "Messaggero Veneto" dell'11 settembre 1984 scrisse un importante articolo. In sintesi, nelle conclusioni, egli diceva: «Trieste, con l'appoggio convinto dei friulani, ottenga una legge speciale nazionale, un'autonomia reale, una definizione particolare centrata sul porto e sull'emporio. Il Friuli, con le sue Province, costituisca un'entità differenziata con Udine, capitale regionale. Friuli e Trieste? Proviamo a muoverci».

Per dare a Cesare quel che è di Cesare, anche questo va ben ricordato. Esso testimonia che si può volare alto in campo nazionale ed europeo, ma anche in Friuli. Basta essere coscienti della propria identità friulana. E a questa Loris Fortuna era ben ancorato.

**Arnaldo Baracetti**